

COMUNI SPRECONI

Napoli, Palermo, Venezia

La classifica di chi spende

Amministrazioni ai raggi X: nel capoluogo campano entrate cresciute del 40%, Firenze capitale delle multe. A Bologna le tasse locali più alte

I NUMERI *Nel rapporto Civicum la radiografia dei bilanci: non c'è Ente che nel 2007 abbia incassato meno rispetto all'anno precedente. Nel centro Italia entrate su del 12%*

ANTONIO CASTRO
 ROMA

Le città di Palermo e Napoli vincono la pole position pro-capite nei trasferimenti economici da parte dello Stato: rispettivamente 739 e 729 euro a cittadino (complessivamente 490 e 710 milioni per le due città meridionali), rispetto ai 422 che lo Stato gira al sindaco di Roma, o ai 363 che arrivano al primo cittadino di Milano per assicurare servizi ai cittadini lombardi. Emerge uno spaccato nuovo confrontando i risultati del Rapporto di Civicum sui rendiconti 2007 dei grandi Comuni italiani, realizzato da Giovanni Azzone e Marika Arena del Politecnico di Milano. I due ricercatori non solo hanno suddiviso per abitante i trasferimenti da parte dello Stato, ma anche le tasse locali e perfino l'importo medio delle multe pagate nei rispettivi comuni.

Dalla ricerca emergono visibili differenze di trasferimenti statali fra una città e l'altra. Ovviamente le più premiate risultano quelle localizzate in regioni a statuto speciale, ma questo è dato per scontato. Balza invece all'occhio che Venezia ha l'entrata pro-capite più alta (2.617 euro), dovuta in gran parte ai tributi, ma che i ricercatori giustificano in parte con la sua peculiarità lagunare. Napoli (che nel 2007 ha incassato

entrate per ben 2.300 euro ad abitante), registra anche il maggior incremento percentuale rispetto al 2006 (+39%), ma in questo caso la voce maggiore è quella dei trasferimenti da parte di Stato e Regione. Paradossalmente l'elevato numero di abitanti tiene bassa l'entrata pro-capite di Roma (1.884 euro) e Milano (1.723 euro). Altrettanto singolare il caso di Brescia: qui si registrano entrate pro-capite per 1.546 euro, ma i due terzi (1.078 euro) provengono da dividendi azionari. Infatti il Comune di Brescia è socio con quello di Milano del gigante dell'energia A2A. Un dato accomuna tutti i comuni: le entrate 2007 sono maggiori di quelle dell'anno precedente.

Secondo la ricerca, insomma, appare un'Italia a due velocità. Se i grandi centri abitati del Nord hanno visto crescere in media "solo" del 3,5% le entrate, il Sud e le Isole, invece, hanno fatto schizzare di oltre il 7% l'incremento rispetto all'anno precedente. Solo il Centro Italia è riuscito a far decollare le entrate di quasi il 12% in un solo anno.

BOLOGNA LA PIÙ CARA

Se avete intenzione di trasferirvi a Bologna abbiate almeno la furbizia di mantenere la residenza fiscale in qualsiasi altra città. La città governata da Sergio Cof-

ferati è la più esosa di quelle radiografate dal Rapporto. Le entrate tributarie ammontano ad oltre 718 euro per ogni singolo bolognese (per un totale di ben 267 milioni di euro). Non se la passano meglio i fiorentini che hanno dovuto sborsare ben 692 euro cadauno, e soltanto in tasse comunali. A Palermo e Napoli (che, ricordate, hanno i più alti trasferimenti da parte dello Stato) si pagano rispettivamente "soltanto" 506 e 404 euro l'anno di addizionale comunale. Milano Torino e Genova viaggiano a metà classifica (tra i 600 e i 550 euro), mentre i bresciani possono giustamente fregiarsi del titolo di miglior città dove assumere la residenza fiscale: in questo capoluogo, infatti, si pagano soltanto 332 euro di tasse comunali l'anno.

Considerando le entrate extra tributarie (vale a dire i proventi da servizi pubblici e i dividendi) appare subito evidente che esiste una profonda spaccatura nel Paese. Nei primi sei posti della classifica troviamo infatti le città che riescono a far rendere maggiormente il proprio patrimonio. Nel dettaglio il comune di Brescia è riuscito ad incassare ben 1.078 euro ad abitante (in complesso 205 milioni), Firenze 527 euro, Milano 441, Venezia 421, Bolzano 420 e Bologna 378. Non hanno saputo far rendere al me-

glio invece i servizi pubblici città come Palermo (solo 100 euro pro-capite per proventi extratributari), Bari (111), e L'Aquila (118). Considerando che le entrate extratributarie rappresentano mediamente il 20% del totale delle rimesse dirette ai comuni, ci si rende conto che laddove l'amministratore locale non ha saputo far rendere economicamente i servizi a pagamento, è dovuto intervenire lo Stato o si è dovuto appesantire il prelievo fiscale.

LE MULTE DI FIRENZE

I ricercatori del Politecnico si sono anche interessati a quanto i cittadini dei 23 comuni pagano in contravvenzioni. Non sognatevi di lasciare la macchina in doppia fila a Firenze che ha affibbiato multe per ben 134 euro a persona. Vigili all'assalto anche a Roma, dove mediamente sono state comminate sanzioni per 125 euro, neonati compresi. Vanno un po' meglio le cose a Bologna (119) e Milano (106). Il paradosso è che per migliorare viabilità e trasporti a Napoli e Milano si spendono oltre 826 milioni di euro (circa 230 euro a persona), ma questo a romani e napoletani nessuno sembra averlo comunicato... O quantomeno negli ultimi anni non se ne sono proprio resi conto.

IL CAVILLO

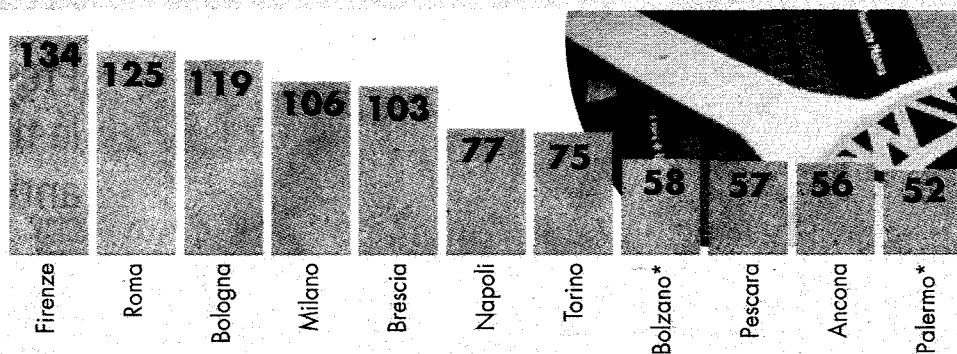
Per un balzello in più

Pare che ci sia un cavillo, una parolina in più, ma si sa che il diavolo è lì che si annida: nei dettagli. La parolina in più è proprio: «in più». Si tratta di un emendamento al ddl sul federalismo fiscale. A un certo punto propone di modificare l'articolo 10 come segue: «d) disciplina di uno o più tributi (nel testo originario si parlava di un tributo) propri comunali che, valorizzando l'autonomia tributaria, attribuisca all'ente la facoltà di applicarlo in riferimento a particolari scopi quali la realizzazione di opere pubbliche ovvero il finanziamento degli oneri derivanti da eventi particolari quali flussi turistici e mobilità urbana; e) disciplina di uno o più tributi (nel testo originario si parlava di

un tributo) propri provinciali che, valorizzando l'autonomia tributaria, attribuisca all'ente la facoltà di applicarlo in riferimento a particolari scopi istituzionali».

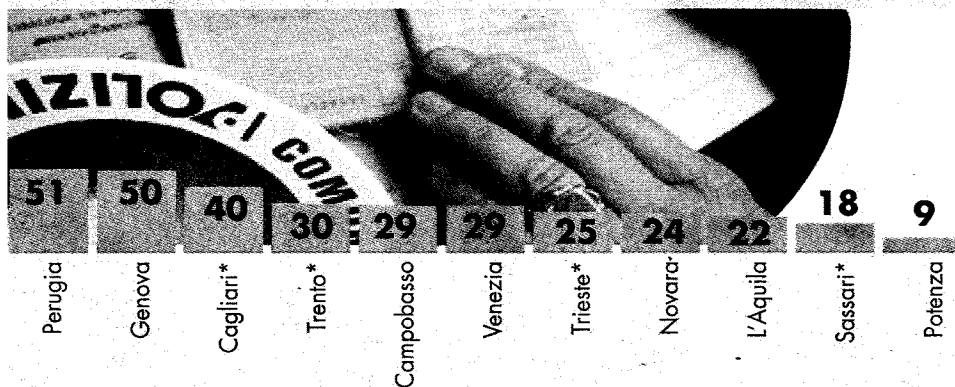
Ora, una tassa o tanti balzelli, può non cambiare nulla. Qui ci si augura, come già nei mesi scorsi, che l'intero gioco del federalismo fiscale funzioni, e il test è uno soltanto: alla fine, tra Comuni, Province, Regioni, Stato e chi più ne ha più ne metta, la pressione fiscale dovrebbe avere il segno meno nel confronto col presente. Ecco, l'impressione è che quell'«uno o più» sia, come dire, una tentazione. Vigileremo.

Gli introiti delle multe



* a statuto speciale

CONTRAVVENZIONI PRO CAPITE IN EURO



P&G/L

I record di spesa

Città	Procapite (euro/abitante)	Totale (milioni/euro)	Incremento '07'06
Venezia	2.497	672	-1,0%
Trento*	2.387	269	+3,0%
Napoli	2.294	2.232	+40,0%
Bolzano*	2.051	206	-3,0%
Roma	1.901	5.168	-18,0%
Milano	1.797	2.336	+1,0%
Firenze	1.753	639	-1,0%
Torino	1.745	1.585	-4,0%
Trieste*	1.735	356	+27,0%
Brescia	1.608	305	+19,0%
Bologna	1.591	592	+6,0%
Potenza	1.544	105	+1,0%
Cagliari*	1.494	236	-1,0%
Genova	1.416	865	+1,0%
Ancona	1.404	142	+11,0%
Sassari*	1.309	169	+10,0%
Pescara	1.293	159	+10,0%
Palermo*	1.291	856	+3,0%
Perugia	1.247	204	+6,0%
Bari	1.215	392	+9,0%
Novara	1.165	120	-3,0%
Campobasso	1.108	57	+8,0%
L'Aquila	995	72	-1,0%

* a statuto speciale

P&G/L

